

TRICHIANA

Ideal Standard pronte otto ore di sciopero

Al via un pacchetto di otto ore di sciopero per tutti i lavoratori del gruppo Ideal Standard prima di tornare al tavolo ministeriale.

■ DALL'ANESE A PAGINA 18

Ideal, in programma otto ore di sciopero

Trichiana. Dopo l'incontro al ministero, anche l'amministrazione comunale intende muoversi per capire cosa succederà

di Paola Dall'Anese

▶ TRICHIANA

Al via un pacchetto di otto ore di sciopero per tutti i lavoratori del gruppo Ideal Standard, prima del ritorno delle parti al ministero dello Sviluppo economico previsto entro una quindicina di giorni.

I sindacati non accettano che il gruppo possa pensare di chiudere l'ennesimo stabilimento per la produzione di ceramiche per sanitari in Italia. Se andrà in porto il piano della società straniera, infatti, la fabbrica di Trichiana rimarrà l'unica nella Penisola. Una situazione che inquieta non poco i sindacati, ma anche l'amministrazione comunale di Trichiana che giovedì, nel corso della giunta, discuterà di questo tema, come anticipa il sindaco,

Fiorenzo Da Canal: «Sapevamo che l'azienda aveva intenzione di chiudere Roccasecca, e quindi la preoccupazione per il destino della fabbrica trichianese c'è tutta. Ma non possiamo nemmeno dimenticare che qui da noi la società sta facendo diversi investimenti che lasciano pensare che abbia intenzione di restare. Comunque è necessario mantenere la massima attenzione sul destino dell'azienda, che è poi l'unica rimasta nel nostro territorio di una certa rilevanza e dove sono tanti i trichianesi che ci lavorano. Questo dimostra che la crisi non è superata e che questo territorio ha una situazione molto fragile».

L'idea di chiudere gli stabilimenti non è nuova per il gruppo Ideal Standard. Negli anni,

infatti, la società ha chiuso dapprima lo stabilimento di Orcenigo in Friuli, e ora l'annuncio della cessazione della produzione in Lazio. «Questo significa che quella di Trichiana rimarrebbe l'unica produzione in terra italiana, visto che altri stabilimenti produttivi sono in Cechia, in Bulgaria e Inghilterra, senza considerare che l'azienda si sta orientando verso terzisti cinesi», dice Nicola Brancher della Femca Cisl, che aggiunge: «Il fatto che

l'azienda stia investendo sulla fabbrica bellunese è fondamentale, ma non è una garanzia che l'attività resti qua».

«Siamo preoccupati per il futuro di Trichiana», commenta anche Denise Casanova della Filctem Cgil, che annuncia

che martedì ci saranno le assemblee con i lavoratori per spiegare la situazione e decidere anche il pacchetto di otto ore di sciopero da attuare da qui ai prossimi 15 giorni.

Intanto la stessa chiusura di Roccasecca potrebbe essere scongiurata se andranno in porto il confronto e le trattative in corso tra Ministero e l'azienda laziale che ha manifestato l'intenzione di acquistare l'impianto che Ideal Standard vuole dismettere. «Le vendite, è indubbio, sono aumentate», sottolinea anche Giorgio Agnoletto della Uiltec Uil, «la preoccupazione è che le aziende in Italia vengono tenute soltanto per la parte commerciale, spostando tutto all'estero dove i costi di produzione sono minori».



Il presidio degli operai Ideal Standard davanti al ministero

